

Kemet: Evolved Architecture and
Engineering in early Egypt

GIZA

REVEALS

its **EVOLVED
GEOMETRY**

THE EXECUTIVE FLOOR PLAN
AS ORIGINALLY CONCEIVED
Cad Tolerance Setting 0,0000

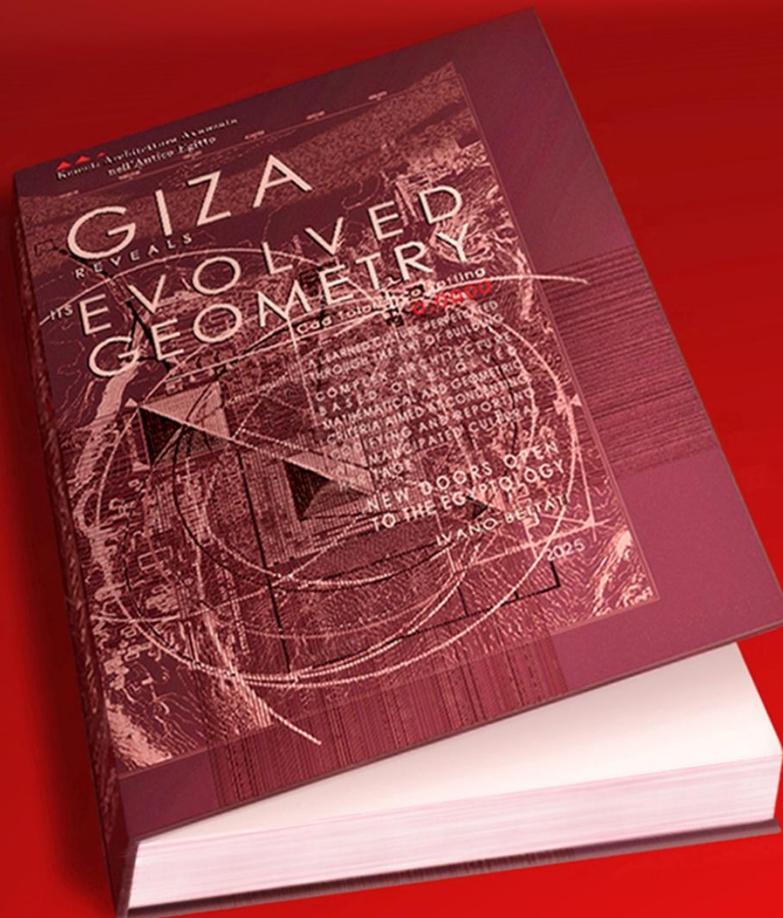
COMPLEX ARCHITECTURE ARTICU-
LATED ON THE BASIS OF ADVANCED
MATHEMATICAL CRITERIA AIMED
AT PASSING ON AN EMANCIPATED
CULTURAL HERITAGE

AN ERUDITE WISDOM PERPETUATED
TO ETERNITY THROUGH THE UNIVERSAL
LANGUAGE OF THE BUILDING ART

NEW DOORS OPEN TO THE
EGYPTOLOGY AND A SOURCE OF
INSPIRATION FOR CURRENT SCIENCE

IVANO BETTATI

2025



Kemet: Architettura ed Ingegneria
evolute nell'Antico Egitto

GIZA

RIVELA

la
sua

GEOMETRIA EVOLUTA

LA PIANTA ESECUTIVA COME
CONCEPITA IN ORIGINE

Cad Tolerance Setting 0,0000

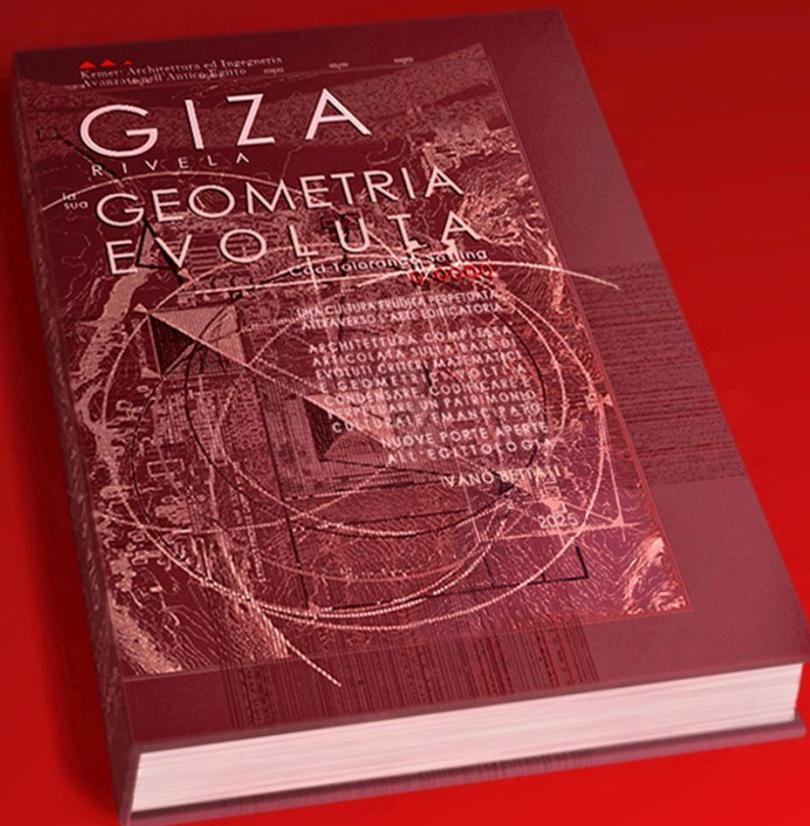
ARCHITETTURA COMPLESSA ARTICOLATA
SULLA BASE DI EVOLUTI CRITERI
MATEMATICI VOLTI A TRAMANDARE UN
PATRIMONIO CULTURALE EMANCIPATO

UNA SAPIENZA ERUDITA PERPETUATA
ALL'ETERNITÀ ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO
UNIVERSALE DELL'ARTE EDIFICATORIA

NUOVE PORTE APERTE ALL'EGITTOLOGIA
E FONTI DI ISPIRAZIONE PER LA
SCIENZA ATTUALE

IVANO BETTATI

2025



PERSONAL JOTTINGS - ORIGINAL RAW TEXT

Maggio 2025

Antica Architettura Egizia
tra Canoni di Armonia Estetica e Matematica Evoluta

GIZA

LA PIANTA A TERRA ESECUTIVA COME CONCEPITA IN ORIGINE

“COME AVREBBERO DOVUTO ESSERE”

QUELLE TRE PIRAMIDI

B

LA PLANIMETRIA ESECUTIVA

Piattaforme:

- LE ESATTE DIMENSIONI A TERRA
- GLI SPAZI INTERPOSTI / UBICAZIONI
- I LIMITI DELL'AREA DI INCLUSIONE

B

O

(Le Innumerevoli Interazioni MultiforMi tra i Corpi si estendono ai Siti Sacri esterni rivelando un patrimonio di informazioni inedite)

O

Z

Z

Z

STATO COME AL “TERMINE LAVORI”
“STATO ATTUALE”

Z

A

Casings:

- IN ATTINENZA ALLE VARIANTI DI
RIDIMENSIONAMENTO / DISLOCAZIONE
APPORTATE IN FASE ESECUTIVA ALLA
COSTRUZIONE DI MENKAURE

A

(Non interazioni apparenti tra i corpi ma potenziali riferimenti
a concetti matematici evoluti nelle due aree interposte)

D

D

(tolleranze 0)

R

R

A

Ivano Bettati

A

F

Copyright © 2025

F

T

T

PERSONAL JOTTINGS - ORIGINAL RAW TEXT

Antica Architettura Egizia
tra Canoni di Armonia Estetica e Matematica Evoluta

CENNI INTRODUTTIVI SINTETICI (ANNOTAZIONI) SULLE METODICHE DI RICERCA E IL DECORSO DELLE INDAGINI

Appunti personali e note sommarie (riportate al grezzo)
sullo svolgimento delle Indagini volte alla identificazione della
Configurazione Planimetrica Esecutiva del Complesso Piramidale di Giza
Come concepita in Origine

(1975–(teoriche)–1981–(in situ)–2000–(frammentarie)–2021 → 2023 → 2025 →

INDIVIDUATI GLI ESTREMI RELATIVI
ALLA PIANTA A TERRA TEORICO / ESECUTIVA
COME CONCEPITA IN ORIGINE

*I Dati relativi alle Reali Dimensioni del Contesto Piramidale
come Concepito nel Progetto Originale Esecutivo*

*Riportati nella Tav. Planimetrica n. IB0-785-4G-1123Y
(2023)*

METODOLOGIE DI RILIEVO ALTERNATIVE
PROCESSI EURISTICI E TOTALE ASSENZA DI TOLLERANZE
ALLA BASE DELLE INDAGINI CONDOTTE IN FUNZIONE DI
TRE PUNTI DI RIFERIMENTO ESSENZIALI

(IN SUBORDINAZIONE A DETERMINATI FATTORI CONDIZIONANTI)

La attuabilità delle indagini viene subordinata:

- **al riscontro di un criterio progettuale vincolante;**
- **a un contesto planimetrico concepito perentoriamente in attinenza a interazioni univoche tra gli elementi;**
- **totale assenza di tolleranze.**

Sia il mancato riscontro di uno specifico parametro configurativo, "determinante", che la eventuale impostazione dei corpi in forma autonoma, esente da reciproche correlazioni, avrebbero comportato un immediato desistere dalle indagini per la inattuabilità dei processi ad evolvere sulla base dei parametri implicati nei criteri di ricerca.

N B

*Per quanto si possano ritenere plurimamente confortati (assiomatici) gli esiti d'indagine conseguiti in attinenza alle competenze oggettivamente personali, pertinenti l'ambito disciplinare limitatamente inteso alla Pianificazione Progettuale Architettonica, implicata in questo caso contestualmente ad una radicata esperienza in ambiente Digitale-Informatico ed a solide basi auto-acquisite nel campo distintamente orientato alla Antica Architettura Egizia, (ricerche volte sostanzialmente alla **Individuazione della Planimetria Teorico / Esecutiva come Concepita in Origine**), permangono da ritenersi tuttavia condotti a titolo propedeutico gli sviluppi investigativi volti in seguito a illustrare gli aspetti relativi alla implicazione di concetti matematici evoluti e di criteri esplicitamente orientati a riportare aspetti inerenti svariati ambiti scientifici, di ordine pratico o religioso, da intendersi limitati pertanto ai risvolti più lampanti ed elementari, "vagliati entro i limiti delle succitate competenze", a titolo **introduttivo**, ad **opportuni approfondimenti condotti in contesto interdisciplinare costituito da esperti ognuno nel proprio ambito di competenza.***

NB

*Molti dettagli sostanziali sono stati elusi negli appunti introduttivi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" - **NDA** (Non Disclosure Agreement)*

Maggio 2025

▲▲▲
Kemet: Architettura evoluta
nell'Antico Egitto

GIZA

RIVELA

la
sua

GEOMETRIA
EVOLUTA

LA PIANTA A TERRA ESECUTIVA
COME CONCEPITA IN ORIGINE

Tolleranze CAD 0,0000

ARCHITETTURA COMPLESSA ARTICOLATA
SULLA BASE DI CANONI ARMONICI ED
EVOLUTI CRITERI MATEMATICI
VOLTI A TRAMANDARE UN
PATRIMONIO CULTURALE EMANCIPATO

UNA SAPIENZA ERUDITA PERPETUATA
ALL'ETERNITÀ ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO
UNIVERSALE DELL'ARTE EDIFICATORIA

NUOVE PORTE APERTE
ALL'EGITTOLOGIA
E FONTE DI ISPIRAZIONE PER
LA SCIENZA MODERNA

IVANO BETTATI

2025

4°

Antica Architettura Egizia
tra Canoni di Armonia Estetica e Matematica Evoluta

LA PIANTA A TERRA ORIGINALE ESECUTIVA
(7 NUMERI)

CON LE ESATTE DIMENSIONI DEI CORPI DISPOSTI ENTRO I RISPETTIVI
SPAZI UBICATIVI, RIVELA UNA CONFIGURAZIONE CONCEPITA
IN UN CONTESTO UNIFICATO, IN SINERGIA AI TRE ELEMENTI PRIMARI

LE INTERAZIONI MULTIFORMI TRA GLI ELEMENTI, IN TOTALE ASSENZA DI
TOLLERANZE, FANNO LUCE SU INNUMEREVOLI ASPETTI INEDITI DI UNA
ANTICA CULTURA ALTAMENTE ERUDITA

ANNOTAZIONI – RAW JOTTINGS

CENNI PRELIMINARI A CRITERI E LIMITI ANNESSI ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA (IN TERMINI CONCISI)

NB: molti dettagli sostanziali sono stati omessi in conformità alle clausole editoriali di "non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

La perdita lungo il tempo, tra i resti dei tre corpi primari, di riferimenti idonei a consentire l'estrazione di valori univoci, relativamente ai lati di ognuna di quelle costruzioni, da cui poter stabilire con esattezza gli spazi interposti, dunque delineare una precisa area di inclusione, ci impedisce ad oggi di poter formulare un quadro generale in grado di condurci a stabilire, in primo grado, se quelle mastodontiche costruzioni erano state o meno concepite, come lo stesso Petrie riteneva probabile, sulla base di reciproche interazioni, in attinenza a specifici dettami matematici comuni.

Ciò in diretta conseguenza alla metodica stessa di investigazione, volta a contemplare operazioni di rilievo riferite oggettivamente ai bordi di quei colossi, mutilati dei necessari richiami alle origini, che al di là del degrado e delle sistematiche asportazioni a scopo di recupero, già al termine dei lavori si trovavano assoggettati in ogni caso alle inevitabili tolleranze esecutive, proprie dei contesti di tale entità, rendendo inadeguate le misurazioni stesse a restituire valori esenti dagli scarti minimi concessi agli operatori, di fatto marginali e prossimi alla perfezione, con i quali tuttavia, anche nella paradossale ipotesi di rilievi condotti in presenza dei corpi ancora integri, avremmo comunque dovuto fare i conti.

In primo luogo dunque la mancanza di dati esatti, che pur oscillanti entro i limiti quantomeno contenuti di pochi centimetri / decimetri, secondo le dimensioni a noi note ritenute più attendibili, (ma che vedremo in seguito giungere in certi punti a superare largamente il metro, **e soprattutto che non solamente di questo aspetto si tratta, ma altri fattori subentrano a sancire i criteri geometrici**), apparentemente ininfluenti e di indubbia plausibilità, qualora associati a un complesso architettonico che va ad estendersi per oltre 680.000 mq, pregiudicanti tuttavia, una volta riportati in ambiente CAD, dove solo un millimetro può fare la differenza, il corretto svolgimento di una ricerca finalizzata ad appurare in termini scientificamente documentabili quanto dopo secoli di indagini non è stato possibile ancora in modo univoco, e cioè se:

- al cospetto di elementi, ci ritroviamo ad indagare, concepiti uno dopo l'altro, **sulla base di criteri autonomi**, indipendenti tra loro, (conformemente a svariati fattori motivazionali di ordine pratico, economico, o religioso, gusti soggettivi ecc.), lungi da attinenze pertanto a canoni correlazionali reciproci, (e lasciare

perennemente, in questo caso, le valutazioni alla mera **interpretazione soggettiva**), oppure, - stiamo effettivamente indagando su un **contesto architettonico concepito in fase unificata, contestualmente ai tre corpi**, reciprocamente correlazionati in funzione di criteri volti a riferire **un patrimonio di informazioni accluse tra i propri parametri configurativi**.

B

Per quanto provocatorio e apparentemente privo di opzioni realistiche sarebbe potuto apparire l'avvicinarsi in una impresa determinata a ravvisare il "nocciolo" della questione, avrebbe valso comunque la pena tentare, almeno, di volgere lo sguardo altrove, in direzione di una metodologia alternativa di misurazione, qualora almeno una ve ne fosse rimasta ancora contemplabile tra quei resti. Il "tarlo" che affiora già dall'adolescenza e inizia a rodere:

O

Z

Z

A

identificare un metodo "diverso", innovativo, in grado di testare un'ultima eventuale opportunità di venire a capo alla questione e poter finalmente dare una risposta a quel quesito che avrebbe angustiato già lo stesso Petrie e chissà quanti altri per oltre un secolo prima di noi. Non tanto una questione di poter finalmente attribuire dimensioni esatte, giusto allo scopo mero di conoscenza di per sé intrinseca, ma la tipica, adolescenziale e un po' hollywoodiana brama di rintracciare mistici tesori occulti, di un autentico, in questo caso, tesoro, immane, ancora più prezioso di gemme rare ed ori, un enorme forziere colmo di **informazioni**, che avrebbero potuto celarsi tra quei valori una volta individuati. Fornire una nuova chiave alla Egittologia, e non solo... Sulle opportunità di consolidamento delle teorie alle quali Petrie allude riguardo a quel probabile "Contesto Unificato", arduo ai suoi tempi poter stabilire in modo univoco, è stata focalizzata essenzialmente la ricerca, sin dall'inizio, volta non tanto a "ridefinire" valori da secoli vagliati, corretti, rivalutati, ma a scavare più in profondità, più propriamente in direzione delle fondamenta poste a sostenere le colonne della questione:

D

R

A

F

T

alla individuazione di quella **Configurazione Planimetrica Originale**, concepita senza dubbi sulla base di criteri matematici, sinergici (forse), ai tre corpi, in un **Contesto** (forse) **Unificato**, celato, forse, in modo rintracciabile, ancora, tra quegli ammassi di macigni erosi dal tempo. Al suo potenziale contenuto, principalmente: **un tesoro immane di informazioni**.

ANNOTAZIONI – RAW JOTTINGS

FASE 01: LA ESTRAZIONE DEI VALORI RELATIVI ALLA PIANTA ORIGINALE (In termini concisi i riferimenti agli aspetti più rilevanti)

NB: molti dettagli sostanziali sono stati omessi in conformità alle clausole editoriali di
"non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

Le indagini volgono a porre in atto quelle idee che da tempo meditano sulla attuazione di una metodologia alternativo di analisi, una pseudo metrologia "senza metri", forse concretizzabile ora, via da quei bordi "senza più dati", attraverso procedimenti inediti, efficaci, intolleranti, processi euristici sviluppati in ambiente puramente matematico.

SE, certi criteri sono stati effettivamente implicati (incognita #1), e SE, ... tutto è stato stabilito in un contesto unico, (incognita #2), l'anima di quei parametri planimetrici originali ancora si trova certamente lì, ad attendere, tra quei resti, di essere riportata in vita. Le analisi volgono in primo luogo a ridimensionare la richiesta dei punti di partenza necessari ad inquadrare l'intero contesto geometrico, ad un quantomeno **ridotto numero di riferimenti iniziali, indispensabili, affidabili**, ancora arguibili tra i resti: un occorrente minimo stabilito infine in **3 "punti", essenziali**, posti alle coordinate prestabilite, i "**Capi della Matassa**".

Stabiliti pertanto i **3 Markers** basilari all'avvio delle indagini, con un'idea precisa su come "tentare" di procedere, conscio delle incertezze e dei limiti imposti dai succitati **fattori condizionanti**, mi inoltro nell'impresa fermamente determinato ad Individuare tra quei massi, gli spettri di quei **concetti meditati al fine di stabilire gli esatti valori da attribuire a quelle costruzioni, la Pianta a Terra, Esecutiva, che Architetti, Saggi e chissà chi altri avevano concepito in Origine**, e da essa il tanto ambito contenuto: quel prezioso forziere colmo di **informazioni**.

Niente approssimazioni, niente "quasi" né "più o meno", qui, e neppure gli invitanti "entro i limiti di 0,01", ma solamente tolleranze 0, impostate, per motivi pratici, nel settaggio dell'applicativo di disegno tecnico per eccellenza, (solamente al fine di evitare un convoglio di zeri oltre la virgola), a 0,0000, al decimo di millimetro / al deci-millesimo di cubito / al deci-millesimo di grado. Gli Snap riportano simultaneamente i valori espressi in metri ed in cubiti, e le angolazioni in gradi decimali, sessagesimali e centesimali. Niente tolleranze, poiché non solo i pochi centimetri avanti o indietro, qui, ma il decimo di millimetro può fare la differenza tra la opportunità di suffragare in modo **assiomatico** una teoria, o confutarne categoricamente la eventualità.

Gli sviluppi investigativi, in seguito a fasi preliminari relativamente fluide e confortanti, dove Improvvisamente, quasi inaspettatamente, emergono i primi cenni correlativi tra i corpi ancora semi-abbozzati, volgono presto in direzione di un'interminabile processione di risvolti "non contemplati". Tra calcoli, conversioni, comparazioni, l'immancabile insorgere di problematiche, incongruenze, dissonanze, tra cui (in particolare), i puntigliosi capricci "fuorvianti" di Menkaure. Un tragitto che volge ad intrigersi e dilungarsi oltre ogni previsione, che vede

emergere gradualmente coerenze e sfumare infine la costante incombenza di quei minacciosi fattori compromettenti. Le geometrie prendono forma in un contesto ben delineato, armonico, le quote vengono autonomamente suffragate da esplicite interazioni in totale assenza di tolleranze. Non resta altro che passare all'atto pratico delle verifiche particolareggiate (fino a 3 cm al suolo), in sovrapposizione comparativa.

Gli esiti decretano alla fine l'assiomatico delle quote adottate per la tracciatura di quella che era stata la Pianta al suolo, Teorica, Originale, configurata a fini Esecutivi, sulla base di valori reciprocamente corroborati, già in prima analisi, da esplicite correlazioni tra gli elementi, in totale assenza di tolleranze.

Tanti risvolti di quella antica civiltà non saranno più motivo di ipotesi, teorie, discussioni, controversie, ma avranno finalmente delle risposte chiare, precise, vagliabili in ambiente scientifico. Saremo finalmente in grado di SAPERE qualcosa in più di COSA SAPEVANO e quanto erano state in grado di concepire quelle menti geniali.

Da un "non archeologo" pertanto, inteso in termini accademici, ma sulla base dell'esperienza professionale, affine peraltro alla specifica tematica, (Progettazione Architettonica), e dei summenzionati interessi debitamente coltivati, sono state avviate sostanzialmente le indagini, e condotte sul filo di quella metodologia potenzialmente consona a ravvisare le ultime sfumature di quello "**spettro**" che ha evidentemente lasciato le sue tracce tra quei massi.

La **Pianta al Suolo Integrale, Esecutiva**, che Architetti, Ingegneri, Astronomi, Geologi, Saggi, Maestri d'Arte e forse Sacerdoti, hanno genialmente concepito e impiegato, oltre 4.500 anni fa, al fine di disporre ordini attuativi ai gruppi addetti ai lavori, **si rivela** nel suo stato **Originale** (2023). I **7** valori, (3 relativi ai lati di base, e le 2+2 distanze interposte ortogonalmente), **reciprocamente suffragati, autonomamente, e ...** (dettagli tutelati da NDA), **in totale assenza di tolleranze**, possono dare il via alle analisi finalizzate alla individuazione di dati rivelatori il grado di conoscenza pratica, teorica, di un patrimonio culturale che si rivela lungo il percorso estremamente più erudito e complesso di quanto se ne potesse auspicare l'identificazione. Sapienze che confluiscono a trascinare dalle competenze personali in ambito di matematica evoluta e scienze in genere.

Le quote relative al Contesto Architettonico sono state trasposte sulla Tav. Planimetrica n. **IBO-785-4G-1123Y**, che include a titolo riferente le strutture secondarie annesse, (Templi, Causeways, Piramidi Secondarie e Sfinge), oltre ad altre parti integrate come la mastaba G4000 di Hemiunu e quella a strati sovrapposti di Khentkawes.

B
O
Z
Z
A
D
R
A
F
T

ANNOTAZIONI - JOTTINGS

FASE 02: INDAGINI SVOLTE SUCCESSIVAMENTE ALLA STESURA DELLA PIANTA AL SUOLO
(In termini concisi i riferimenti sommarî agli aspetti piú rilevanti)

NB: molti dettagli sostanziali sono stati omessi in conformità alle clausole editoriali di
"non divulgazione" - NDA (Non Disclosure Agreement)

Le indagini si orientano quindi a sondare la Planimetria Esecutiva, alla ricerca di nuove informazioni celate tra le geometrie, (2023-24-25). Immediatamente emergono tra quei tre quadrati, a ribadire la inconfutabilità dei valori dimensionali / ubicativi, innumerevoli correlazioni multiformi, di ordine proporzionale, angolare, sequenziale, e ancora complesse geometrie si intersecano tra loro toccando i punti salienti dei corpi primari. Lo stesso intercalarsi di triangoli, in prevalenza Terne Pitagoriche con rapporti $rc1 - dc 2 - L 3-4-5 - (h\#2,4)$, Isosceli derivati B2 - H 3 (rapp. $L 5 - 5 - 3,16$), triangoli rettangoli 45-45-90°, a loro volta derivati, (da due isosceli B2-H3 disposti a 90°), i quali tutti si interpongono alternandosi ad intersecare sistematicamente punti salienti (angoli, mezzerie, apici), adducendo ad un processo configurativo estremamente meditato, complesso, confluyente a teorizzare conoscenze trigonometriche, implicate presumibilmente nella stessa determinazione dei 3 seqed / cotangenti (a definire le volumetrie). Si può rilevare un esplicito impiego sinergico di unità numeriche pentali / quinarie, decimali, duodecimali, esadecimali, sessagesimali, una particolare attenzione ai numeri primi, da non escludere la implicazione di un proto-sistema binario, espliciti riferimenti alla costante Pi e l'impiego **determinante** del fattore sequenziale Phi, da cui una estetica ponderata attraverso canoni armonici. Riferimenti che ribadiscono l'implicazione di una matematica estremamente piú evoluta di quanto se ne potesse attribuire la conoscenza a quella antica popolazione, non ancora sondata appieno, e custode sicuramente di "sorprese" ancora piú sbalorditive.

Notevoli i riferimenti a complessi architettonici esterni, a precludere partizioni geometriche lungo la topografia dei territori, ed evidenti gli obiettivi volti a riportare informazioni riferite a svariati ambiti scientifici, a concetti di ordine pratico, temporale, forse religioso, di utilità comune, (gli aspetti piú lampanti ed elementari, rilevati sulla base della limitata preparazione personale in ambiente matematico evoluto e scientifico in generale, da approfondire pertanto adeguatamente da parte di esperti ognuno nel proprio ambito disciplinare di competenza).

Nondimeno la stessa Pianta svela, ancora successivamente, il **metodo implicato nelle fasi estremamente semplificate della configurazione iniziale**, concepita sulla base di **7** numeri, **3** dei quali relativi ai lati dei quadrati e **4**, le **2 + 2** distanze interconnesse lungo gli assi ortogonali, ottenuti attraverso pochi semplici passaggi aritmetici, gestiti mentalmente, in vigoroso contrasto con la implicazione di parametri complessi, volti a determinare il Numero Iniziale ai calcoli stessi, escludendo la possibilità di impiegarne altri, (come una sorta di strategia meditata al fine di impedire errori di valutazione o fraintendimenti), e stabilire un ordine cronologico di successione con inizio dall'unico elemento provvisto dei criteri logici alla pianificazione degli altri due, disposti entro i loro esatti limiti locativi. Come avessero voluto riferire:

"...è tutto estremamente semplice, vi diamo il numero iniziale, il corpo di partenza, e la "formuletta" che pure un bimbo potrebbe svolgere in due minuti...."

(Mi chiedo a questo punto, avessi avuto l'acume necessario ad individuare tutto quanto agli inizi, quanto tempo e lavoro avrei potuto evitare)

Le stesse volumetrie stabilite sulla base dei quozienti d'inclinazione determinati dai seqed, (cotangenti, ad ora ignote, per quanto assoggettate ad innumerevoli ipotesi), sarebbero state limitate a **3** valori: le rispettive altezze. **Tutto** sintetizzato in **10** numeri, (disposizioni a terra e sviluppi volumetrici), riportabili ipoteticamente su un ciottolo, o sul palmo di una mano, oppure ancora

serbati piú discretamente nella mente, quanto necessario ad impartire Ordini Esecutivi per la costruzione del Complesso Architettonico (i tre Corpi).

Ciò induce a presumere che **nessuna tavola planimetrica**, molto probabilmente, non fu mai stata tracciata per il Contesto Piramidale di Giza, concepito sulla base di formulazioni aritmetico / geometriche estremamente semplici in alternanza e contrasto a complessi procedimenti matematici. Una configurazione costituita forse integralmente da soli numeri, illustrata nel caso, a scopo dimostrativo, attraverso bozze sommariamente delineate, ma piú probabilmente assegnato questo aspetto a piú eloquenti oggetti tridimensionali.

L'ordine di configurazione, le esplicite interazioni e le considerazioni arguite a proposito, consentono di stabilire senza opzioni di scelta che di una impostazione coordinata in **una unica fase** si tratta, sviluppata sulla base di alternati criteri matematici, in **sinergia ai tre corpi primari**, per i quali tutti, già in precedenza erano state prestabilite le ordinate esecutive. Questo aspetto induce a meditare, relativamente alla disomogeneità dimensionale degli elementi, apparentemente ordinata cronologicamente dalla "Grande Piramide" di Khufu, andando a scemare fino alla "minuta" Mastaba di Shepeskaf, intercalate tuttavia (dobbiamo tener presente), dalla costruzione di Djedefra, successore di Khufu (le cui dimensioni si presentano simili a quelle di Menkaure), e dalla Piramide coeva (Bikeris?) che si avvicina ad eguagliare in dimensioni le due maggiori (lasciando a parte i monumenti di Khentkawes, di Snefru, e che forse una se non due costruzioni mancano ancora oggi all'appello). Le evidenze tendono dunque ad escludere qualsiasi tesi volta a considerare motivazioni diverse dagli espliciti propositi di riportare informazioni, tra cui le teorie tendenti ad attribuire le cause dei sistematici rimpicciolimenti post-Khufu a fattori di ordine economico, pratico, politico, religioso, a scelte soggettive ecc.

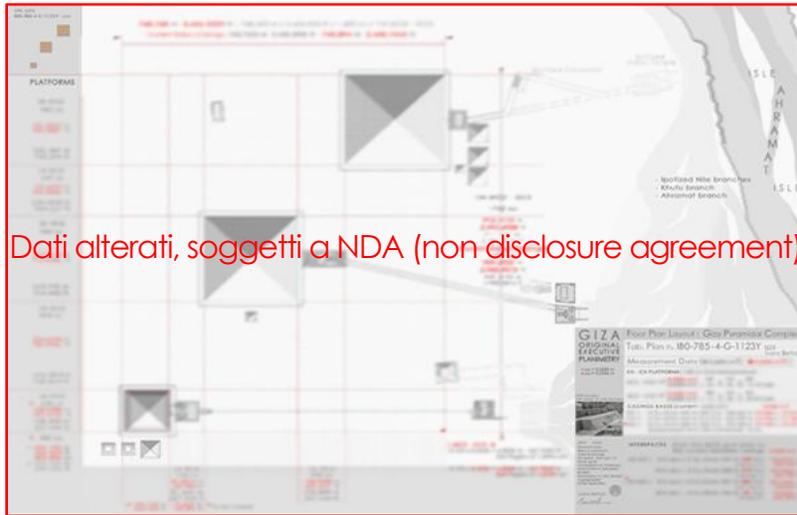
Dunque palese il fine prioritario di perpetuare un intero Patrimonio Culturale a cui erano giunti a conoscenza, attraverso un linguaggio che fosse universalmente comprensibile, lasciando in tal modo traccia delle quantomeno eccelse doti intellettive di intuizione, ingegno e creatività di cui erano particolarmente dotati quegli antichi individui, senza peraltro tralasciare il fatto che nulla si fa da sé, l'apporto indispensabile da parte dei soggetti addetti alla considerevole impresa di concretizzare pianificazioni rese ai limiti dell'utopismo, in opere reali di tale entità. Individui non meno dotati di esemplari competenze, ognuno nel proprio campo di applicazione, coadiuvati da dedizione e sacrifici da parte degli operatori addetti ai lavori di manualità e fino alle piú umili mansioni.

Le ricerche, vagliate in forma teorica, sulla base di dati storici, a partire dalla metà degli anni '70, affinate da indagini condotte in situ nel 1981, riprese alternativamente in studio tra gli impegni professionali e costantemente aggiornate con nuovi dati lungo gli anni successivi, sono state approfondite a tempo pieno dal 2021, quando (2023) gli esiti conducono alla identificazione dei valori implicati nella Planimetria Teorico - Esecutiva Originale, da cui le indagini volte (entro i limiti di competenza) a recepire informazioni incluse nelle geometrie, tutt'ora in corso (2025), contestualmente alla trasposizione di dati, testi esplicativi ed oltre 260 illustrazioni, su un volume che volge a superare le 400 pagine, dove molto altro viene trattato, ed altro ancora rimane da rovistare tra quelle geometrie che si preannunciano contenere un **immane patrimonio di informazioni**.

B
O
Z
Z
A
D
R
A
F
T

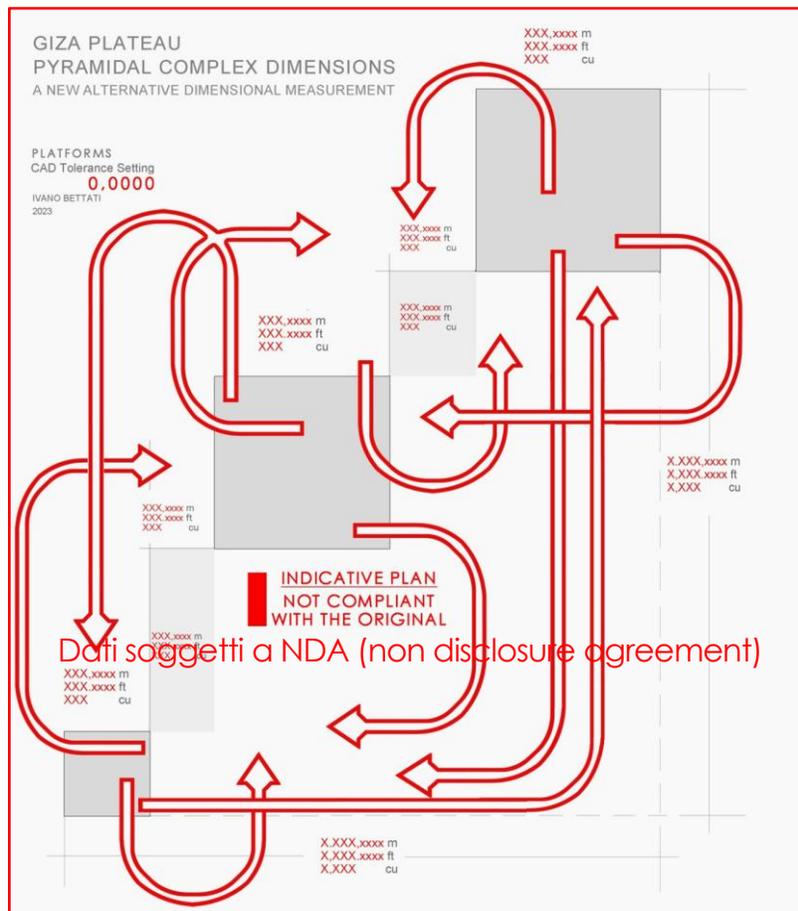
COMPLESSO PIRAMIDALE DI GIZA: LA PIANTA ESECUTIVA ORIGINALE (alterata)

Le esatte quote relative ai corpi, riportate in ambiente Cad, possono restituire in pochi secondi valori salienti allo sviluppo di ulteriori indagini volte a vagliare, in termini scientifici, la presenza di riferimenti affini a molteplici tematiche.

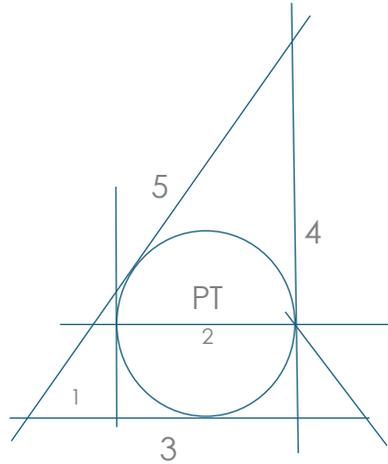


INNUMEREVOLI INTERAZIONI MULTIFORMI

di ordine proporzionale, angolare, sequenziale, alternanze di geometrie, matematica evoluta, e quant'altro tra quegli elementi col palese proposito di tramandare informazioni riferenti a svariati ambiti scientifici, di ordine pratico, religioso, temporale, di utilità comune. Perpetuare un Patrimonio Culturale in tutti i suoi molteplici aspetti oltre che sottolineare eminenti doti di ingegno umano. I parametri geometrici estesi alla topografia dei territori, potrebbero riportare a indizi di interesse pratico per la individuazione di luoghi inediti, favorevoli a nuove ricerche Archeologiche.



THE READING KEY



IN 10 NUMERI L'INTERO CONTESTO PIRAMIDALE

Formulata originariamente In 7 (pianta) + 3 (altezze) numeri la Configurazione Progettuale necessaria ad Impartire disposizioni Esecutive ai gruppi addetti alla edificazione del Complesso Piramidale di Giza (i 3 corpi primari)



Dati originali omessi, soggetti a NDA (non disclosure agreement)